

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO ON LINE 9 MARZO 2004

«Difesa Grande» la discarica più grande d'Europa al confine tra il comune avellinese e foggiano

Ariano Irpino mobilitata contro la discarica

L'emergenza rifiuti in Campania coinvolge i cittadini campani e pugliesi. Tutta Ariano Irpino è per strada, fiancheggiata da Monteleone di Puglia che si sta unendo. [Presidi anche a Parapoti](#)

Donne e bambini che recitano il rosario in prima fila di fronte alle macchine di Polizia e Carabinieri, un intero paese, Ariano Irpino, per strada a bloccare le strade di accesso alla discarica Difesa Grande per impedire che i camion sversino altra immondizia.

La situazione emergenza rifiuti in Campania rischia di esplodere tra le mani del commissario straordinario Corrado Catenacci che nei giorni scorsi aveva riaperto temporaneamente la discarica di Ariano, per far fronte alla crisi di smaltimento della Regione.

«Sono 10 anni che sopportiamo la discarica Difesa Grande – racconta Daniela De Gruttola, giovane sociologa e cittadina di Ariano Irpino – ora siamo stanchi e non ci fidiamo più, anche se il Commissario ha detto che è un provvedimento eccezionale e che tutto finirà il 25 marzo. Siamo in 15mila in strada e il paese conta poco meno di 20mila abitanti». Mentre Daniela parla al telefono si sente forte il brusio di sottofondo, tanta gente intorno, la mobilitazione è totale: nel comune le scuole sono rimaste chiuse ed un grande striscione con la scritta «Giratevi» campeggia al centro strada. E' un invito agli autotrasportatori a tornare indietro con il loro carico di spazzatura, che inizia anche a diffondere odori poco piacevoli tra i manifestanti. Il clima è teso anche se le forze dell'ordine che sorvegliano la situazione non sono schierate in assetto antisommossa. Sembra di rivivere la protesta di Scanzano Jonico contro la decisione di fare del loro territorio la pattumiera nucleare d'Italia.

«Sappiamo che la manifestazione che si sta portando avanti rischia di scatenare una lotta tra campanili – sottolinea Daniela – ma noi non fuggiamo dalle responsabilità, è da 10 anni che viviamo l'emergenza e non ci vogliamo accollare gli sbagli e le non responsabilità di altri. Siamo esasperati, per tutti questi anni abbiamo visto camion anche stranieri che scaricavano rifiuti, qui, ne abbiamo le prove ed i documenti. I camion attraversavano addirittura la città per arrivare alla discarica, ora abbiamo deciso di dire basta».

La sollevazione popolare è stata compatta ed assolutamente spontanea ed apolitica, con i presidi che sono stati alzati immediatamente, dopo che ieri sera il Commissario straordinario aveva firmato l'ordinanza, e sono andati avanti tutta la notte. La discarica di Ariano Irpino è inarrivabile e da questa mattina anche in altri comuni si sta organizzando la resistenza passiva: una marcia di protesta si sta avviando verso Ariano dal vicino centro di Monteleone di Puglia in provincia di Foggia e distante solo 6 chilometri dal comune dell'Avellinese.

«Ripeto, qui siamo esasperati, non ci sono manovre politiche che ci muovono, in tutti questi anni i politici locali non hanno fatto assolutamente nulla, ora alcuni esponenti sono qui tra i manifestanti, ma noi ci sentiamo svenduti – racconta Daniela – abbiamo alte percentuali di malati di leucemia e sarcomi, chi ci dice che non sia per la discarica? Abbiamo addirittura saputo che ci sono stati conferimenti in discarica anche di rifiuti speciali, mentre invece si doveva trattare solo di immondizia urbana, ora la misura è colma».

Durante la notte scorsa migliaia di persone hanno presidiato i punti strategici della statale 90 e delle altre strade provinciali, comprese quelle dei vicini centri della provincia di Foggia che conducono a Difesa Grande. Sulla statale 90 il traffico è completamente paralizzato. I manifestanti espongono striscioni contro la riapertura della discarica e il commissario Catenacci. La situazione viene controllata dall'alto da un elicottero della polizia.

Ci sono problemi per quanto riguarda il transito delle ambulanze che trasportano gli ammalati all'ospedale di Ariano Irpino. Un paziente dializzato non ha potuto raggiungere il presidio ospedaliero a causa delle auto che bloccano la statale per impedire il passaggio dei compattatori.

La manifestazione di Ariano non è la prima crisi per i rifiuti che la Campania conosce e se non si trova una risoluzione definitiva, non sarà neanche l'ultima: i termovalorizzatori che la Regione voleva costruire sono stati bloccati per denunce dei cittadini ed interventi della magistratura, nessuno vuole le discariche ed ancor meno gli inceneritori, la raccolta differenziata è a percentuali ridicole, tanto che le aziende di riciclo comprano materiale dall'estero per la loro produzione, su tutto i grandi giri delle ecomafie che speculano sul traffico internazionale dei rifiuti. Difficile pensare che una manifestazione popolare possa risolvere la situazione, serve coraggio per iniziative serie, ma sembra che nessuno abbia questo coraggio.

Rita Schena